

Ricettività. La Giunta Burlando abroga 22 leggi per rilanciare un settore da due miliardi

Turismo, il Testo unico riforma l'intero sistema

Nuove tipologie per l'ospitalità e stelle di qualità agli stabilimenti

Jada C. Ferrero
GENOVA

Turismo ligure al centro dell'azione normativa regionale. L'Esecutivo Burlando ha infatti approvato in Giunta il Testo unico in materia di strutture ricettive e balneari (ddl 276 del 1° giugno 2007), una disciplina-quadro che riordina il settore, abrogando 22 leggi regionali. Dopo aver avviato la riforma dell'organizzazione turistica (Lr 28/2006) e approvato un primo ddl (n° 233/2007, che venerdì scorso ha avuto il suo via libera definitivo in Giunta, in versione emendata in base all'orientamento degli albergatori) contenente misure per la salvaguardia degli hotel, tese a frenare la progressiva trasformazione in seconde case, tocca adesso all'hardware dell'ospitalità: la Regione tenta di rilanciare un tavolo che, nelle stime di **Isnat**, l'Istituto di ricerca della rete camerale, vale circa 2 miliardi annui, di cui 1,2 generati da traffico straniero.

Il testo, 74 articoli accorpati in 6 titoli, è frutto di lunga limatura con le associazioni di categoria delle imprese. Parte dalle regole per le strutture ricettive alberghiere (1.600 alberghi e 165 residenze turistiche) e all'aria aperta (163), che hanno ormai compiuto 25 anni, e riordina la disciplina delle extra-alberghiere (1.200) che, in vigore nel '92, sconta un'impostazione derivante dall'allora legge quadro, data 1983. Non solo: gli stabilimenti balneari — finora toccati solo dalla norma che impone ai gestori

la comunicazione dei prezzi stagionali — entrano di peso nel quadro, con una classificazione (da 1 a 5 stelle marine) che, con

riguardo a dotazioni e servizi, consentirà all'utenza facili valutazioni del rapporto costi/qualità. La definizione dei dettagli operativi e dei requisiti è rimessa a quattro regolamenti che scaturiranno da altrettanti tavoli che l'assessore regionale al Turismo, Margherita Bozzano, ha intenzione di creare quanto prima, coinvolgendo enti locali e associazioni di categoria.

Molteplici le novità. Intanto la classificazione, oggi limitata alle strutture alberghiere e all'aria aperta (gestita dalle Province), sarà estesa alle altre strutture ricettive, oltre che alle balneari. Le Province saranno chiamate a sovrintendere anche a tutti i vari ambiti disciplinati: case per ferie, appartamenti per vacanze, bed&breakfast, affittacamere, rifugi alpini ed escursionistici, ostelli per la gioventù nonché bagni marini. I centri di immersione e di addestramento subacquei, che "producono" turismo, debuttano nella normativa. Con funzioni di ausilio e consulenza alle Province per la classificazione, nasceranno i Comitati tecnici provinciali, composti da operatori pubblici e privati.

Nel segmento "aria aperta", sparisce la tipologia parco per vacanze, e cambiano diverse regole per campeggi e villaggi turistici (si abbassa significativamente la quota di occupazione stanziale delle piazzole). Gli operatori che in aree adiacenti gestiscano più strutture ricettive e balneari ("complessi turistici") potranno ottimizzare impianti e servizi, con rilevanti vantaggi gestionali.

Come già per i bed&breakfast, ai titolari di affittacamere, case e appartamenti per vacanze — dotate di un massimo

di 3 stanze o unità abitative — sarà permesso di operare una gestione in forma non imprenditoriale. La disciplina delle case per vacanze è oggetto, inoltre, di alcune importanti modifiche (rimesse al futuro regolamento di attuazione), in grado di ridefinire, estendendolo, l'ambi-

to di applicazione della norma. Esordisce poi la nuova categoria costituita dagli appartamenti ammobiliati ad uso turistico. Il che, nelle stime, porterà all'emersione di un ampio bacino oggi fiscalmente poco noto, così come a una vera e propria certificazione.

I Comuni dovranno, anche congiuntamente, integrare gli strumenti urbanistici con una disciplina per le aree di sosta per camper e caravan.

L'INTERVISTO

Il settore

Il comparto turismo vale due miliardi all'anno, secondo le stime di **Isnat**, l'Istituto di ricerca della rete camerale

Il Testo unico

Abroga 22 leggi regionali e introduce novità in tema di classificazione delle strutture ricettive